Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 16 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 143

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre L. 12, trimestre L. 6, mese L. 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 giugno.

Saprete già come procedono le cose nella *Commissione ferroviaria*, e come nel gruppo dell'Opposizione l'on. Doda figuri fra i più tenaci. Questo è in armonia col suo carattere; e a persuadersene basta ricordarsi i tanti discorsi pronunciati alla Camera durante il lungo governo della Destra, sull'argomento delle Banche. Quindi nessuna maraviglia se ora l'on. Doda si assunse parte così accentuata nella critica delle *Convenzioni*.

E poichè voi avrete letto le censure che in lunghe dissertazioni stampate sui Giornali si fecero ad ogni articolo di esse, non vi sembrerà strano questo atteggiamento dell'on. Doda, che vi si dichiarò sino da principio contrario, in ciò concorde con l'on. Zanardelli e con l'on. Baccarini. Nè dall'inefficacia dell'Opposizione è da arguirsi, come dogma inconcusso la fallacia degli argomenti addotti dal Deputato di Udine. Infatti non di rado accade che certe censure sieno intimamente giuste; ma che impossibile riesca lo accettarle per la preponderanza, sia pur lieve, di ragioni contrarie. Quindi talvolta, specie nella cosa pubblica, deve preferirsi una Legge imperfetta, perchè urge il provvedimento; senza aggiungervi che spesso, per ispirito di partigianeria, si è disposti a vedere tutto male, come non lo si vedrebbe quando non si avesse l'intenzione di nuocere agli avversari politici. Questo poi delle *Convenzioni* è un affare involuto ed arduo a discutersi. Voi lo avete udito confessare persino dall'on. Gabelli, tanto contrario ad esse! Ad ogni modo, qualora dalla Commissione si fosse conseguito un vantaggio anche lieve, sarebbe sempre un vantaggio.

Alla Camera si discusse a questi giorni il Progetto Coppino a favore de' maestri elementari annunciatovi nell'ultima mia lettera. Dunque finalmente qualche cosa si fece pei poveri *paria* della scienza; e, poichè si è cominciato, si continuerà assai presto su questa via, che deve condurre ad un completo riordinamento, secondo giustizia, della loro condizione economica e morale. In questa discussione pur intervenne l'on. Cairoli, che si fece promettere dal Ministro più generosi provvedimenti per un avvenire assai prossimo.

Una buona notizia raccolgo dai Giornali, cioè che l'on. Grimaldi ha pronto un progetto per cui saranno emanate istruzioni e presi provvedimenti efficaci ad impedire lo sviluppo della pellagra. Ecco, dunque, che il nuovo Ministro segue le orme del predecessore on. Berti, la cui *legislazione sociale* aspetta ancora che la Camera abbia tempo ed agevolezza di occuparsene. E questo risguardante la *pellagra*, che affligge specialmente il vostro Friuli, è davvero *urgente*, e desidero che sia tale dichiarato. Ma, come già vi dissi, in quindici, venti od anche, al massimo, trenta sedute, la Camera sarà impossibilitata ad esaurire l'*ordine del giorno*; e dopo l'approvazione de' bilanci, dovrà limitarsi alle *Convenzioni*, sebbene eziandio su queste persistano i dubbj. Quindi il Progetto Grimaldi, benchè riconosciuto urgente, sarà, insieme a tanti altri, rimandato a novembre.

Come potete ben immaginare, ne' nostri circoli politici discorresi molto dei tentativi dell'Opposizione per aizzare la piazza contro le *Convenzioni*, e fu notato un telegramma di Nicotera, in cui il Pentarca aderiva al Comizio tenuto in Catania. Oggi parlavasi di altro Comizio da tenersi a Terni, e si aggiungeva che Deputati antiministeriali vi sarebbero intervenuti. Nulla di peggio per iscreditare il Parlamento! Difatti, mentre competenti uomini studiano il problema ferroviario, mentre prossimamente (se la Relazione verrà presentata a tempo) questo problema verrà alla Camera, si avranno da udire biasimi di tribuni forse ignorantissimi sull'argomento, ed *ordini del giorno* del sedicente Popolo di questa o quella città d'Italia che vorrà imporsi ai Rappresentanti legali del Paese? Oh davvero, che i promotori di siffatti Comizii devono dirsi uomini serii e grandi patrioti, degni di sedere assai presto, per la salute della cosa pubblica, al banco dei Ministri!

Ogni uomo assennato biasima questi *meetings*, scimiotteria degli Inglesi, i quali, malgrado certi difetti, sogliono appassionarsi per cause giuste, e se non di rado influiscono sul loro Governo, meritano d'influire dacchè sono maturi all'uso della libertà. Ma tra noi? Ma, nella meschinità del *confusionismo* presente? Io, e molti mi daranno ragione, sento il dovere di deplorare le cennate infruttuose agitazioni artificiali, e vivamente desidero che presto, assai presto, di esse non s'abbia a parlare più. Fuori d'Italia, che si direbbe di noi, qualora alla presunta incapacità de' Governanti si persistesse nel contrapporre il senno dei tribuni mitingaj?

I deputati socialisti e le convenzioni.

I deputati socialisti Costa e Musini pubblicano sul *Fascio* una dichiarazione, nella quale dicono che non firmarono il manifesto dell'estrema sinistra contro le convenzioni, in causa delle sue lacune. Essi considerano l'esercizio ferroviario dello Stato, propugnato dall'estrema sinistra, una forma transitoria per giungere all'esercizio affidato al personale stesso costituito in associazione cooperativa.

Un medico che sa il suo mestiere

Quattro milioni per una cura.

William King, ricco sfondolato, aveva preso una certa affezione pei suoi milioni, e, nel declinare dell'età, sentiva una certa pena a doverli lasciare.

Per tenere da sè il più possibile lontana la falce della morte, egli ebbe la felice idea di associare, e di interessare il medico alla conservazione della sua esistenza.

Così, nel fare il proprio testamento fece al suo medico un legato di dollari 1,000, con dichiarazione che questa somma fosse raddoppiata per ogni anno di più, ch'esso testatore fosse vissuto dalla data del testamento.

Per effetto di questa disposizione, la somma legata addiveniva il secondo anno di dollari 2,000 il terzo dollari 4,000, il quarto di dollari 8,000, il quinto di dollari 16,000, il sesto di dollari 32,000 e così di seguito.

Il fortunato dottore, che ben sapeva di tale legato, naturalmente ha messo tutto l'interesse (interesse è la vera parola) a conservare sano e salvo il suo uomo.

Sia merito del dottore, sia opera del caso, il fatto è che il signor King è vissuto lungamente, e certamente più di quello che sperava egli stesso, poichè è permesso di credere che egli non avrebbe mai supposto, che col detto legato, sarebbero state sottratte alla eredità, io danno degli eredi, dollari 75,000, quanti ne sono stati pagati ora al medico all'atto della morte del signor King, seguita fra il decimo l'anno dalla data del suo testamento.

A Saint Pierre di Calais, un operaio belga uccise con una coltellata al cuore una sua figlia ventenne che, fuggita di casa, rifiutavasi di tornarvi.

Da per tutto ebbero luogo eccessi, nell'Ungheria, in causa delle elezioni; però furono presto domati. Soltanto a Vasarhely il parroco, governativo, fu bastonato e ferito gravemente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Lacava presenta la relazione sulla riforma della legge comunale e provinciale; Magliani la relazione sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico nel 1883; Mancini la convenzione di commercio e navigazione col Madagascar.

Riprendesi la discussione dell'art. 3 della legge sui provvedimenti pel pagamento degli stipendi, la nomina e il licenziamento dei maestri elementari, e sul Monte delle pensioni.

Quasi tutta la seduta è occupata intorno alla discussione di questo articolo, che alla fine è approvato così:

I maestri verranno nominati per concorso. Il Consiglio scolastico provinciale apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti e designa i più meritevoli. Il Consiglio comunale è libero di scegliere quello che crederà fra i nomi proposti. I Comuni che assegnino stipendi almeno di un decimo superiori al minimo che compete alla scuola secondo la classificazione fattane o assegnano al maestro conveniente abitazione hanno diritto di bandire essi il concorso e nominare il maestro.

Viene poi in discussione l'art. 4 che stabilisce che il nominato dura in ufficio dieci anni, se trattasi della prima nomina, non acquista tale diritto se non compiuto lodevolmente il quinquennio di prova.

Annunziasi una interpellanza di Fortis ed altri sulle cause che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Forlì.

Congresso dei Reduci.

Ieri, nella sala dell'Argentina, si è aperto il Congresso della Federazione italiana fra i Reduci dalle patrie battaglie.

Il Congresso fu aperto alle ore due dal presidente, onor. Pianciani. Fra i membri della presidenza sedeva il rappresentante dell'Associazione di Venezia, il colonnello Cossovich. Non è intervenuto l'onor. Menotti Garibaldi.

Il presidente pronunciò un discorso, inspirato a sentimenti patriotici e concetti anticlericali. Fu assai applaudito.

Venne poi letta una lettera del sindaco Torlonia che salutava i Reduci a nome della città di Roma.

Fu ascoltata quindi la lettura del processo verbale del precedente Congresso, 28-29 maggio 1883.

Oggi il Congresso discuterà intorno allo Statuto Federale.

La Commissione Ferroviaria.

Nella seduta di sabato la commissione ferroviaria ha approvato l'articolo 31 delle Convenzioni.

Si passò indi alla discussione degli articoli 32 e 33 del progetto ministeriale che danno facoltà al governo di contrarre prestiti coi banchieri costruttori. Questi articoli furono combattuti dagli onorevoli Doda e Zanardelli. Quest'ultimo ne propose la soppressione. Ma la proposta fu respinta, e gli articoli furono approvati senza modificazioni.

Gli articoli 34 e 35 furono sospesi.

All'articolo 36 si dimostrò l'ingiustizia di esentare dalla ricchezza mobile tutte le riserve della società. Ma la maggioranza approvava l'art.

All'art. 37 fu respinta la proposta dell'on. Zanardelli di ribassare le tariffe a benefizio pubblico. E l'articolo fu approvato.

Fu approvato l'articolo 38, malgrado le osservazioni degli on. Maffi e Zanardelli.

L'art. 30 venne sospeso.

L'art. 40 venne approvato dopo lunga discussione; esso risguarda l'esonero fatto alla Società da tasse sul bollo e registro.

All'articolo 41, l'on. Zanardelli ha chiesto spiegazioni sulle formule algebriche contenute negli allegati al progetto ministeriale.

Dell'articolo 42 furono approvati i due primi comma; fu sospeso il terzo.

Votaronsi poi molti quesiti da rivolgersi al governo.

Telegrafano da Londra che nel saccheggio di Berber, conquistata ieri dagli Arabi, perirono trucidati 1500 soldati e 2000 cittadini. Il Mahdi continua la sua marcia vittoriosa su Dongola minacciando l'Egitto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I progetti di Grimaldi contro la pellagra sono due. Il primo tende a diminuire l'uso del granturco guasto, prescrivendo gli essicatoi. — Il secondo progetto reca alcune disposizioni sulle case coloniche e sulle acque potabili. Ambedue i progetti contengono sanzioni penali. — Il ministro Grimaldi sottopose, con una circolare, detti progetti all'esame dei comizi agrari.

Napoli. Sabato sera il deputato Fusco, uscendo di casa in carrozza, fu aggredito con tre colpi di revolver, che *ferirono soltanto il cappello* (?) del cocchiere. L'aggressore è certo Francesco Piccirillo di Piscitola, ex carabiniere ed ex impiegato del macinato in Roma. Si presentò alle ore 10.40 ai carabinieri.

Lecce. Una esplosione si ebbe a deplorare in un deposito pirotecnico nel prossimo paese di Mottola. Sei persone rimasero ferite più o meno gravemente, appartenenti alla famiglia del pirotecnico.

Brescia. A Lumezzane certo Bernardo Cavagna, rissando contro il fratello Angelo, esplodeva contro di lui un colpo di fucile. Il colpito è morente.

Piacenza. Un fulmine scoppiava sull'ufficio telegrafico governativo, distruggendo due apparati telegrafici e recando guasti anche agli apparecchi dell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria.

— Ignoti ladri perpetrarono un furto nel palazzo della marchesa Anguissola derubandole una somma fra le settanta e le centomila lire.

Verona. Virgilio Bellotti attendente del capitano comandante il 4° squadrone Foggia cavalleria, veniva a cavallo da Porta Nuova, quando ad un tratto l'animale s'imbizzarì, e, tolta la mano al soldato, si dette a fuga rapidissima e disordinata.

Penetrato nel vicolo Terese, il cavallo infuriato andò a battere contro un muro fracassandosi la testa e balzando di sella il Bellotti, che raccolto e trasportato immediatamente all'Ospedale, versa in gravissimo pericolo di vita.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il tribunale correzionale di Lione condannò Trouteau, gerente del *Droit Anarchique*, a tredici mesi di carcere per articoli incendiari pubblicati nel primo numero di quel foglio.

Germania. Il Reichstag discute il progetto per le sovvenzioni alle compagnie di navigazione.

Spagna. Sette affigliati della mano nera, condannati a morte dal Tribunale militare, furono giustiziati a Xeres. All'esecuzione assisteva grande folla.

America. Il Senato di Washington approvò ieri il credito per acquistare nel Nicaragua i terreni per scavarvi il canale interoceanico.

Egitto. Il governatore di Dongola annunzia la resa di Berber.

Gl'insorti marciano sopra Dongola. Il governatore propose di sgombrare Dongola.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ordinamento delle Ferrovie italiane, *studj e notizie, Roma 1884, tipografia dei fratelli Bencini.*

Non più in pagine sparse, non più sulle colonne d'una Gazzetta, e spesso da gente senza studi, viene svolto l'importantissimo ed arduo problema ferroviario, bensì in una pubblicazione speciale e con metodo scientifico. Ed è perciò che annunciamo con piacere la comparsa alla luce di questo grosso volume, che, per le odierne e per le prossime discussioni, può dirsi un avvenimento.

In esso la materia è svolta *ex professo*. Dopo una introduzione storica, in cui si discorre di quanto venne fatto per istudiare e sciogliere il problema, c'è un capitolo dedicato a raffrontare l'esercizio governativo o privato, altro capitolo che esamina il diritto di concessione, altri che si occupano dei contratti di esercizio e della compartecipazione, delle spese ferroviarie e delle costruzioni. La seconda parte esamina minutamente i contratti Genala. Nella terza si fanno confronti tra le Convenzioni Genala e le Convenzioni Spaventa-Minghetti del 1874, tra le Convenzioni Depretis e le Convenzioni Genala, tra i contratti Genala e il progetto Baccarini.

La conchiusione è favorevole alle *Convenzioni* oggi discusse, sulle quali l'Autore dice di attendere con fiducia il voto del Parlamento.

Prezzo del volume lire 1.50.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni comunali. Per quanto sappiamo, domenica 22 giugno si faranno le elezioni nel maggior numero dei Comuni della nostra Provincia. Così, almeno quest'anno, gl'illustrissimi Sindaci mostreranno la buona volontà di ottemperare alle raccomandazioni del r. Prefetto. Specie nei Comuni che devono eleggere eziandio qualche Consigliere provinciale, rendesi necessario di far presto, perchè ci vuole del tempo per lo spoglio dei voti.

Da Cividale ci scrivono che colà si riunirono tre diecine, o poco più, di Elettori per istabilire il nome del Candidato per la Rappresentanza provinciale. E siccome i Cividalesi sempre aspirarono ad avere un Candidato cittadino, cioè domiciliato all'ombra del campanile del loro Duomo, così fecero anche questa volta con lo scegliersi l'avvocato Paolo Dondo. Quindi in quel Distretto ci sarà lotta, tra i molti Comuni rurali che vorranno la rielezione del Conte Luigi de' Puppi, ed altri Comuni aderenti al Candidato propriamente Cividalese.

Da Spilimbergo riceviamo notizia che la candidatura del giovane avv. Pognici promette buono risultato. Riguardo all'altro Consigliere vi sarà lotta, poichè ne' Comuni rurali l'avv. Ciriani ha molti aderenti che lo sostengono, quantunque gli Elettori del Capoluogo gli sieno decisamente contrarii. E colà la lotta sarà proprio tra il *castello* e *le capanne*.

Un fatto abbastanza grave.

Meretto, 14 giugno 1884.

Vi narro — e non commento.

Un tal Furlano Ambrogio, nel decorso anno, ebbe a farsi rilasciare procura da due fratelli che andarono in America e dalla loro madre. La madre per altro in quest'anno la revocò. Il Furlano, malgrado la revoca debitamente registrata, vendette gli usufrutti della campagna: quest'atto di vendita fu registrato dopo due giorni dacchè la revoca era stata fatta e debitamente pubblicata sul bollettino degli annunzi legali.

Si trattava di due campi di segale. La povera donna ricorse ad un avvocato e questi le disse che la segale era sua e che il Furlano verun diritto aveva di venderla.

Ieri sera la fece tagliare.

Se non che, all'entrata del paese, il Furlano, assieme a due carabinieri, aspettò il carro, condotto dal genero della donna, certo Campana Giuseppe.

— Venite con noi — dice uno dei carabinieri al Campana.

— Io no; devo andare dove mi hanno indicato.

— Venite con noi, vi dico; venite alla nostra stazione di Basagliapenta; e quivi il vostro carro resterà in deposito, nella caserma, al sicuro.

— Allora mi mostriuo i documenti, perchè io ho ricevuto un ordine e non posso mancare.

— Che documenti?... Venite a Basagliapenta con noi, ed ivi vedrete i documenti.

Intanto s'era formato crocchio in-

torno al carro e n'usciva qualche fischio all' indirizzo del Furlano.

— Io non vengo in nessun luogo — risponde il Campana. — Ho quì la revoca della procura. — E voleva mostrarla.

— Non occorre, non occorre — rispondono i carabinieri. — Conducete il carro a Basagliapenta. Là il grano resterà in nostre mani ed al sicuro. Poi si vedranno i documenti e sarà deciso a chi spetti.

— No... Piuttosto condurrò il carro dal cappellano Mattiussi, che è un galantuomo... Anche se avranno ragione, il grano là è sicuro, non c'è pericoli...

— Ma no, no... Venite con noi.

La gente cominciava a fischiare, a gridare contro il Furlano, a dar ragione al Campana. I carabinieri dovettero imporre ai contadini che se ne stessero lontani. Ma non valevano le loro parole. La gente nulla aveva contro di essi; gridava solo ch'era una soperchieria quella del Furlano, dal momento che la procura era stata revocata.

Per fortuna, si finì col lasciar che il Campana menasse il carro della segale in casa il prete; chè forse, altrimenti, poteva nascere qualche guaio.

La Società bacologica di Fagagna. Ieri è stato firmato il contratto pell'Associazione bacologica di Fagagna. Erano tutti presenti, meno quattro che si sono fatti legalmente rappresentare. Si decretò portare le azioni da 75 a 80 per soddisfare alle numerose ricerche.

Le elezioni degli assistenti (consiglieri) e censori vennero fatte con mirabile accordo. Questa Associazione è dovuta all'iniziativa del dott. Viglietto che si reca ogni settimana a Fagagna pelle conferenze del Legato Pecile.

I bachi. Sebbene in ritardo, non imputabile a noi, stampiamo la seguente sull'andamento dei bachi:

Orsaria, 12 giugno.

L'allevamento dei bachi, causa i cattivi tempi e la temperatura incostante, non promette di dare molto buoni risultati. Vi sono, pur troppo, alcune partite decimate dal giallume e dalla flacidezza. — La foglia dei gelsi ha raggiunto prezzi esorbitanti, e l'allevatore che ne deve acquistare, è costretto o a rigettare i bachi o a spendere enormemente col dubbio di poi vedersi andare a male l'allevamento, e nel caso favorevole, colla certezza di vendere i bozzoli a prezzi poco o nulla rimuneratori.

Tuttavia vi hanno parecchie partite di bachi che procedono felicemente verso l'imbozzolamento, e varie altre che si sono imbozzolate senza serii guasti. Una magnifica partita di bozzoli può ammirarsi nella villa dei sigg. Tellini posta sugli ameni colli di Buttrio. I bachi provenienti da seme cellulare, andarono al bosco senza il menomo scarto, producendo una scelta qualità di galletta a bozzolo bianco nostrano (razza Cavaillon) di giuste dimensioni e pesante; e quindi molto consigliabile ai confezionatori di seme.

Pertanto auguriamoci che il tempo migliori e riconduca a buon fine gli allevamenti che trovansi in pericolo di volgere a male. F. C.

Da Lestans. Giacchè chi dovrebbe parlare tace, replico io.

Non avendo mai detto nulla sui negozianti di Spilimbergo, trovo inutile ogni spiegazione.

Stò aspettando che si faccia vivo chi deve.

Il diffamatore.

Udine, Udine, solo Udine? (1) Quasichè altrove non ci fossero strozzini! Sapete com'è? I giornali udinesi — che sian benedetti! — aperta la guerra contro gli uomini-vampiri, furono soli a combattere. Ecco tutto. E gli altri? Al più, al più li commentarono e stettero a vedere. Coraggio, dunque, o strozzini udinesi! Se nella vostra città i giornali vi perseguitano, mutate aria e dissanguerete in pace. Ah, signori giornalisti d'ogni dove,

Quando nel vicinato ardon le mura
Ciascuno a casa sua porti la brocca (2)

Così, invece d'incoraggiare gli altri, combattete anche voi e tutti quanti, per l'estrazione degli iniqui, de' maledetti strozzini; scovateli, svelatene i raggiri, prevenite la rovina di molti infelici: è obbligo di coscienza! dunque, arditamente, indefessamente all'opera!

(1) Questo articoletto ci pervenne col timbro postale d'un Capoluogo di Distretto, dove tuttora funziona il R. Commissario. Non diciamo di più.

(2) Giusti.

Un friulano nella Grecia. Vincenzo Liccaro, friulano, allievo del nostro Istituto tecnico, giovane intelligente e laborioso, fu occupato presso il Consorzio Ledra-Tagliamento all'epoca dei grandi lavori, poi passò in Ispagna dove stette alcuni anni al servizio di una impresa ferroviaria, ed ora trovasi da poco tempo in Grecia Capo sezione colla Compagnia costruttrice della linea Pireo-Peloponneso, contento dell'impiego e dello stipendio.

Scrive della Grecia: «posizioni bellissime, però abitanti non del tutto politi e civilizzati. Le donne, secondo il costume turco, vivono molto ritirate. La maggior parte della gente veste all'europea, il restante porta costume greco. Il vivere non è caro, però i cibi non sono ben fatti.

«La città di Atene conta quasi centomila abitanti, molto ricca, con bellissime contrade, i palazzi tutti in marmo, molti edifici in costruzione. Sorprendente la Necropoli.

«La campagna è più innanzi che da noi; il frumento (la lettera è del 2 giugno) è raccolto da oltre 15 giorni.

Per andare a Corinto, dove fu destinato, passò l'Ismo; i lavori del taglio sono avvanzati.

«La città di Corinto (favoleggiata in antico pe' suoi metalli e pella sua ricchezza) è brutta; case tutte povere, contrade mal tenute e sporche. È piuttosto un villaggio che una città; conta appena quattromila abitanti. La pubblica sicurezza lascia molto a desiderare; bisogna aver occhio. Al forestiere convien di contrattare prima su ogni cosa che gli abbisogna.»

Lode ai giovani che sanno persuadersi che il mondo è grande, e che quando non trovano lavoro in patria, pensano e provvedono ad usufruire altrove della loro operosità.

Annegamento. A Moruzzo di Fagagna il giorno 10 corr. la bambina Michelotti Anna di 2 anni cadde e si annegò in uno stagno d'acqua presso il quale stava trastullandosi.

Ferimento. A Tarcento, per liquidare certi interessi, vennero a rissa certi Cimbaro Luigi e Fadini Antonio. Il primo ebbe il viso tutto ammaccato e non potrà guarire prima dei 15 giorni e l'altro fu tratto in carcere.

CRONACA CITTADINA

Elezioni nel Comune di Udine. Abbiamo già annunciato che queste elezioni si faranno domenica 29 giugno, e pubblicammo di più l'avviso dell'on. Giunta. C'è dunque tempo per parlarne, e tanto più dacchè questa volta ci sarà poco da che dire.

Probabilmente gli Elettori sono del nostro parere, e perciò se ne stanno zitti. Almeno sinora, non abbiamo verun sintomo della possibilità di una lotta. Il che se può tornar spiacevole alla Stampa, la quale nelle lotte prova il suo valore, sarebbe, d'altra parte, indizio dell'assennatezza degli Elettori.

Noi dimostreremo in un altro numero che questa volta deve valere il principio della *rielezione* di quanti s'addimostrarono elementi utili nell'amministrazione del Comune, ed indicheremo di loro quanto basterà a persuadere gli Elettori.

Riguardo alla rielezione del comm. Antonino di Prampero pel Consiglio della Provincia, riteniamo che sia già intesa da tutti, e che non s'abbia nemmeno a ricordarne altra volta la convenevolezza, poichè nelle passate Elezioni una decisa e straordinaria Maggioranza lo volle a quel seggio.

Che se ciò non fosse, gli Elettori del Comune di Udine (se badiamo ad altre votazioni e proposte degli scorsi anni) troverebbero facilmente di sostituirlo, riproducendo la candidatura dal cav. Francesco Braida o del cav. Carlo Kechler; ma siamo certi che, anche Candidati, vi rinuncierebbero volontieri, se avessero di fronte quella del Conte Antonino di Prampero.

Da queste nostre parole ognuno può dedurre come noi non facciamo per queste elezioni amministrative, quistione di politica, ormai superflua dacchè tanto nel Consiglio della Provincia come nel Consiglio comunale Moderati e Progressisti coesistono in proporzione equa e non soverchiatrice. D'altronde, meno casi rarissimi, in quelle Amministrazioni il colore politico di un Consigliere non pesa minimamente nella bilancia.

Nostri concittadini che si distinguono. Verso la fine dello scorso mese si teneva in Roma un esame di concorso per la carriera consolare, e sovra ben 25 concorrenti, noi notiamo con viva compiacenza, che un nostro giovane concittadino, il conte Guido Mantica, già distinto allievo della Scuola superiore di Venezia, vinceva il concorso riuscendo fra i migliori. Anzi noi sappiamo che egli ottenne ben 196 punti di merito in più di un distintissimo giovane che nel concorso dell'anno scorso, riuscì il primo fra 12 concorrenti. Perlocchè mentre ci compiacciamo nel segnalare un tanto brillante risultato, noi auguriamo all'egregio sig. Mantica che egli ottenga sollecitamente il meritato compenso.

In questi giorni poi un altro giovane friulano, il Rag.e Pietro D'Alvise, ora professore di computisteria nell'Istituto tecnico di Arezzo, che fu allievo nel nostro Istituto Tecnico e poi della stessa Scuola superiore di Commercio, superò con brillantissimo esito per il primo gli esami di diploma per la abilitazione all'insegnamento negli Istituti presso la detta Scuola superiore.

E noi cogliamo la felice occasione per rendere il dovuto omaggio a questo bravo giovane, già noto nel campo scientifico per vari lodatissimi lavori.

Scuola d'arti e mestieri. Durante la settimana decorsa si tennero gli esami per le classi prima, seconda e terza della nostra Scuola d'arti e mestieri. Vi intervennero qualche sera il signor Gambierasi, membro della Direzione per la Società operaja, l'avvocato Malisani membro della Deputazione provinciale ed altri.

Jeri si tennero gli esami di licenza del quarto corso. Assistettero per qualche tempo agli stessi l'avvocato Malisani, il cav. Marco Volpe, presidente della Società operair, il cav. Poletti, Assessore Municipale, il cav. ingegnere prof. Misani, membro del Consiglio Direttivo della Scuola, il signor Giovanni Gambierasi.

Per quanto sappiamo, dell'esito degli esami gl'intervenuti mostraronsi soddisfatti.

Ospizi Marini. Terzo elenco delle offerte pel 1884.

Colloredo marchese Paolo l. 10, Braida Dott. Luigi l. 5, Dabalà avv. Antonio l. 5, Nadig Luciano l. 5, Colloredo co. Giovanni l. 5, Caratti co. Francesco l. 5, Toso Francesco l. 1.50.

Società di mutuo soccorso fra i falegnami. Ieri, 15, si tenne l'assemblea straordinaria, da noi pure accennata, al Teatro Minerva, gentilmente concesso. Vi si trattarono i seguenti oggetti.

Si deliberò che le elezioni della rappresentanza sociale abbiano luogo il 22 corr. al Teatro Nazionale.

Ad unanimità si diede un voto di fiducia al cassiere Castelletti Giuseppe, invitandolo a rimanere anche per l'avvenire nella stessa carica.

Così pure, per acclamazione, si votò un ringraziamento al socio Nardini Sebastiano per la sua offerta di una stanza, senza compenso, per la Sede sociale.

Si delibera la notifica dell'art. 12 dello Statuto sociale: cioè che il socio percepirà il sussidio subito dopo l'avviso del medico e non dopo 4 giorni di malattia come ora è prescritto.

In fine fu nominata una commissione per lo scrutinio per le elezioni sociali formata di 5 membri ed un presidente.

Le urne resteranno aperte dalle 9 ant. alle ore 2 pom.

L'attuale rappresentanza si trova in obbligo di ringraziare tutti i soci, essendo ieri intervenuti in buon numero.

Animo dunque per l'avvenire!

Come il signor Banello Antonio entrava nell'affare Lavagnolo. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Preg. Signor Direttore
della «*Patria del Friuli*»

Leggo nel di Lei giornale d'oggi la relazione sul dibattimento tenutosi ieri al Tribunale, in confronto dei sigg. Lavagnolo e Mor — e trovo scritto che: *il fornaio Bassi dopo assicurazioni di certo Banello Antonio sulla lealtà del Lavagnolo, si decise ad affidargli il fucile.*

Quel *certo Banello Antonio* sono io stesso, e Le dico che la suddetta asserzione è falsa, poichè lo stesso Bassi non può aver mai detto ciò — e non risultò nemmanco al dibattimento.

Io venni a cognizione di quel prestito dallo stesso Bassi, quando ormai aveva — *a mia insaputa* — consegnato il fucile a Lavagnolo e che questi si trovava già a Venezia. E non mi sono prestato che per la restituzione — e *per pura amicizia* — qualche mese dopo — per incarico avuto dal Bassi.

Questa è la pura verità che può confermare il Bassi stesso e che risultò anche in Tribunale.

Per cui La prego di rettificare, nel prossimo numero — la suesposta inesatta asserzione.

Non dubito del favore e ringraziandola La riverisco.

Udine, 14 giugno 1884.

Antonio Banello.

Risposta. Abbiamo ricevuto oggi *comunicati* a proposito della relazione da noi data, nel numero di sabato, di un dibattimento al Tribunale correzionale.

Per chi ci prendono certi signori? Forse per quella Stampa stolida e sboccata che non sa rispettare nemmanco le sentenze de' Giudici?

Se credono di poter sperare una sentenza favorevole, ricorrano all'Appello e non già alla piazza.

Noi abbiamo riferito, circa il cennato dibattimento, quello che il nostro *réporter* raccolse, nulla di più e nulla di meno.

Comunicato.

Abbiamo udito con piacere che molti Cittadini sono concordi a proporre pel Consiglio comunale nelle imminenti elezioni il sig. *Giulio Blum.*

Questa scelta davvero ci soddisfa e ci pare opportunissima.

Giovane colto, persona stimata da tutti senza distinzione di partiti, in posizione indipendente ed al caso quindi di poter dire le sue ragioni senza riguardi a chicchesia, il sig. Blum possiede, a nostro modo di vedere, tutte le qualità che occorrono per poter assidersi fra i *patres patriae.*

Noi salutiamo con gioja la sua candidatura, e godremo della riescita. Dacchè non sono molti i cittadini che uniscano al distinto criterio di cui in molte occasioni ha dato prova il sig. Blum, una schiettezza d'animo ed una liberalità munificente quale la sua.

Sappiamo che nessuno ricorre invano da lui; lo vediamo già rivestito di varie cariche onorevoli, ed in fine non v'è opera di patria carità o intrapresa filantropica, nella quale egli non figuri tra i primi.

Considerando poi che il sig. Blum è libero, noi lo vedremo volentieri acquisito al Consiglio comunale anche come stoffa di un buon assessore: dacchè al certo ad esso non fanno difetto nè la buona volontà nè il vivo interessamento pel nostro paese che egli considera ormai come suo.

P. Marussig e molti elettori.

Parla il signor De Rubeis. In risposta al corrispondente di Fauglis dirò sole due parole: chè sarebbe ora che la finisse di perseguitarmi, diffamandomi con le sue storielle; e che dicesse almeno la verità.

Riguardo alle fotografie nulla di più poteva aspettare. Io voleva fargli un buon lavoro, e gli chiesi due lire per fotografia e lui mi offerse 30 cent. per un gruppo di settanta persone.

Lascio che ognuno dica, anche profano dell'arte, quale gruppo poteva aspettare l'egregio mio cliente.

Giulio Del Do-Rubeis.

Sul maestro strozzino. Perchè il maestro strozzino non sia confuso con chi nella società della strozzineria non c'entra; ci affrettiamo a dichiarare che cotesto signore, il quale delle sue gesta ha riempito il mondo ed altri siti, non appartiene al personale attualmente insegnante.

Egli ha pensato che sia opera più meritoria attendere a far del bene agli adulti, che non a sciupare la vita coi bambini fra i banchi della Scuola.

Teatro Minerva. Un pienone ieri sera.

Gli artisti furono applauditissimi.

Venne bissato il *rataplan* del terz'atto e la Tirolese.

Ci auguriamo però che il pubblico, oltre che nelle domeniche, frequenti il teatro anche durante la settimana, poichè i signori artisti hanno la strana abitudine di pranzare ogni giorno.

Uno che non fa l'usuraio. A proposito di uno che non più tardi di sabato approvava la nostra campagna contro gli usurai, possiamo dir questo: che per prestare un paio di lenzuola, due asciugamani e due *lentime* ad una partoriente, si fece pagare cinque lire al mese.

Oh che fratellanza fra questi animali graziosi e benigni che si chiamano uomini!

Il Caffè Nuovo. Questo luogo di convegno *de l'haute* Udinese fu abbellito ora il modo da decorosamente onorare la città e la società che lo frequenta.

Un bravo ai coraggiosi conduttori.

La conferenza del signor Francesconi a beneficio del l'operaio Pletti fu rimandata.

Una raccomandazione ai babbi ed alle mamme. Raccomandiamo alle mamme ed ai papà il periodico d'igiene infantile *Mamma e bambino*, testè fondato a Milano dal dott. Raimondo Guaita. Vi troviamo scritti di persone competentissime in materia, fra cui l'amico nostro dott. Clodoveo D'Agostini.

Voi, mamme, non ne sapete mai abbastanza di ciò che può tornar dannoso ai vostri bimbi; eccovi una guida che vi potrà sommamente giovare.

Il suddetto giornale, monitore delle madri e degli Istituti d'Infanzia, costa lire sei per un anno: gli abbonamenti si ricevono in Milano dal dott. R. Guaita, Via Meravigli, 16.

Un braccialetto d'argento fu smarrito ieri da via Gorghi a via Nicolò Lionello, fra via Cavour ed il Caffè della Nave. Chi l'avesse rinvenuto, è pregato a portarlo presso il nostro ufficio, dove riceverà competente mancia.

Tra serve. In via Grazzano jeri, ci si dice, per gelosia fra tre serve, si venne a... pugni. La serva dei signori Brida ne uscì coll'occhio tutto pesto.

Fra padre e figlio. Una disgustosa scena avveniva ieri in una osteria di via Poscolle fra due villici di Colloredo, padre e figlio. Il figlio, ubbriaco, maltrattava e pestava il padre, non giovando l'intromissione dei presenti a trattenerlo.

Un grosso errore. Lo abbiamo commesso sabato, nella *cronaca provinciale*, dove stampammo di quel bel caso toccato ad una signora che ebbe a fare con quella siffatta esattoria. Per l'ultima rata, non già l'interesse di poco meno del sessanta per cento, ma del **cento quaranta per cento** fu pagato!

Ciò che si domanda per un giorno. Il caro ed amato Ernani, trattando ieri *un affare* in piazza, si dimenticò di guardarsi attorno per vedere se c'era quella *bestia nera* del cronista della *Patria*; il quale stando in un cantuccio, presso il negozio Giacomelli, potè sentire questo dialogo:

Tizio. Caro signor... *Ernani.* Mi occorrono 700 lire fino a domani.

Ernani. Mah... Vedete, sono tempi brutti... Vi occorrono proprio?... Ve le potrei anche dare... Ma bisognerà che me ne restituite 720.

Venti lire per un giorno, sopra settecento lire; per un anno *settemila e trecento lire*; in ragione cioè del **cento quarantadue e centesimi per cento.**

La baruffa di via Poscolle. Rincasando sabato sera, verso le sei e mezza, vidi un accorrer di gente in fondo a via Poscolle ed un affacciarsi di persone alle finestre. Cos'era? Mi affrettai sul posto.

V'era un contadino, certo Angelo Gorazzini da Bressa, che, la faccia rossa, le vene turgide, la camicia stracciata intorno al collo, gridava con quanto fiato poteva:

— Usurai! Usurai!

proprio sull'angolo di via Poscolle con vicolo del Freddo, presso il fornaio Guatti.

Ed in principio di vicolo del Freddo c'erano quattro che vociavano e s'arrabattavano, chi per correre addosso all'Angelo, chi per trattenere, coadjuvato da altre persone, i minacciati di procedere a vie di fatto.

— Usurai! usurai! — gridava frattanto, il contadino, mentre altri lo tratteneva e cercava tirarlo via.

Gli altri entrarono nel portone dello stallo di certo Bernardino Cecchini, montarono sur una carretta e via, non senza ripetere le minaccie all'ingiuriante.

Perchè? Ci si dice che la scena fosse incominciata presso il caffè al ponte Poscolle; il Gorazzini si sarebbe posto alle calcagna dei quattro, ingiuriandoli col nome di usurai e di ladri; finchè alcuno di essi, perduta la pazienza, passò a vie di fatto. Io giunsi quando la cosa e sul finire; e chiesi al contadino il perchè di tutto il baccano. Egli mi rispose che quei quattro erano certi Pittoritto di Terenzano, padre e tre figli. Col padre egli ebbe a firmare una cambiale di lire 240 per tre mesi, ricevendo — sono sue parole — lire 205. Aveva promessa di un abbuono di cinque lire essendo puntuale nel pagamento; e pagando puntualmente, si trattenne le cinque lire. Ma il Pittoritto, non ne volle sapere — sono sempre parole del contadino; e da qui la scena.

Il Pittoritto padre invece, che ci fermò stamane presso il caffè Corazza, ebbe a dirci esser vero il fatto

di una cambiale del Gorazzini a favore di esso Pitoritto per lire 240; ma non però che avesse lui dato al Gorazzini sole lire 205, mentre gliene diede 225.

Tanto il Pittoritto che il Gorazzini, per quanto ci consta, avrebbero sporto querela; il primo per ingiurie, il secondo per le percosse.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 8 al 14 Giugno 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femm. 9
„ morti » — »
Esposti » 1 » 2
Totale n. 25

Morti a domicilio

Antonio Zoratto fu Pietro d'anni 74 agricoltore — Angelo Amarli di Gio. Batt. d'anni 24 scrivano — Umberto Facchetin di Luigi d'anni 5 — Francesco Zilli di Gio. Batta di mesi 7 — Domenico De Vit fu Giovanni d'anni 82 agricoltore — Teresa Scialino di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Angela Ursoia di mesi 2 — Elisabetta Tambozzo-Zuccolo fu Giovanni d'anni 90 contadina — Anna Olivo-Marchioli fu Daniele di anni 62 casalinga.

Morti all'Ospitale Civile

Cecilia Borio d'anni 61 serva — Maria Tavella fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Antonia Madotto-Chinese fu Giovanni d'anni 89 industriante — Luigi Beltrame fu Domenico d'anni 48 tappezziere — Caterina Zaros di Giovanni d'anni 48 contadina.

Totale N. 14
dei quali 3 *non appart. al Comune di Udine*

Matrimoni

Luigi Bianchet fabbro con Anna Saltarini setaiuola — Antonio Gori facchino con Luigia Paron casalinga — Eugenio Pagnutti impiegato con Luigia Coceani modista.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Luigi Sponghia tipografo con Teresa Luigia Piccoli sarta — Luigi Venier guardia freno ferr. con Marianna Pesamosca casalinga; Felice Manzella furiere con Rosa Pletti casalinga — Dot. Vittore Randi aggiunto giudiziario con Antonietta Braida agiata.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 16 *giugno.*

Bachicoltura. Col tempo che continua sfavorevole pei bachi, non possiamo neppur oggi cambiare la triste nota — Stando anzi alle ultime notizie, si dovrebbe soggiungere che andiamo di peggio in peggio; e per ciò la credenza fin qui espressa in una metà di raccolto bozzoli viene oggi ancora ristretta.

Sui prezzi dei bozzoli non abbiamo alcuna variazione da quelli dati sabato; soltanto che si nota più difficoltà nei possessori a chiudere contratti ai prezzi dai filandieri fin quì offerti.

Una annata, la presente, abbastanza triste pei filandieri e pei bachicultori.

Mercato Bozzoli
Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
15	Giappon. annuali verdi e bianchi	76.95	—	—	—	—	3.32
	Nostr. gialle e bianche	35.40	—	—	—	—	4.—
	Incrociate (escluse le polivoltine)	698.70	198.40	3.20	3.50	3.32	3.29

MEMORIALE PEI PRIVATI

Intendenza Prov. di Finanza IN UDINE

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si rende noto, che in relazione all'avviso d'Asta del giorno 10 maggio p. p. n. 15101-3375, l'appalto per un novennio dello spaccio all'ingrosso dei Sali e tabacchi in Sacile venne deliberato provvisoriamente sulla provvigione offerta di lire 1.65 (lire una e sessantacinque) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lire 1 (lire una) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

L'insinuazione pertanto di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo d'esse, potrà essere fatta all'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili da oggi, e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 24 corr. giugno.

La dichiarazione per migliorare l'offerta dev' essere stesa in carta da bollo da lire una, e dev' essere corredata dall' attestato di capacità ad obbligarsi, e dalla quietanza di Tesoreria del deposito di lire mille.

Udine, 10 giugno 1884.

p. l'Intendente in congedo
Milani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del mese di giugno presso il Tribunale di Udine.

Giugno, 16. Zoratti Antonio, grassazione, test. 5, dif. Ballico, libero.

Id. id. Crisettigh Giovanni, caccia, dif. Buttazzoni, appello.

Id. Carrera Antonio, sorveglianza, dif. Ballico, detenuto.

Id. 17. Marchioretti Catterina e C., furto, test. 2, dif. Plateo 1 libero 1 detenuta.

Id. id. Petricigh Antonio, monito, dif. id., detenuto.

Id. id. Miani Giuseppe, furto, testi 1, dif. id., libero.

Id. 19. Mesaglio Domenico, ferimento, test. 12, dif. Tamburlini detenuto.

Id. id. Godeazzi Albina, falsa denuncia, test. 2, dif. id., libera.

Id. 23. Bianchetti Vittorio, furto, test. 5, dif. Casasola, libero.

Id. id. De Mazzi Giuseppe, id. test. 2, dif. id., detenuto.

Id. id. Galliussi Gio Batta e C., id., test. 4, dif. id., 2 liberi.

Id. 24. Della Ricca Gio Batta e C., id., test. 5, dif. Murero, 2 liberi.

Id. id. Cencigh Teresa, oziosità, dif. id. detenuta.

Id. id. Bertossi Luigi, furto, test. 4, dif. id., libero.

Id. 25. Cosattini Enrico, oltraggi, dif. D' Agostini, appello.

Id. id. Pastorutti Gio Batta, furto, test. 6, dif. id., libero.

Id. id. Battiston Carlo, ammonizione, test. 2, dif. Della Rovere, detenuto.

Id. 26. Patocco Rosa, oltraggi, dif. Dondo, appello.

Id. id. Qualizza Andrea e C., sottr. pegno, dif. id., appello.

Id. id. Soldo Angelo, furto, test. 4, dif. id., detenuto.

Id. 30. Fantoni Gius. Giacomo, falso, test. 1, dif. Lupieri, libero.

Id. id. Giordani Vittorio, porto di armi, dif. id., libero,

Id. id. Floriani Amadio e C. furto, test. 5, dif. id. 2 liberi.

Il processo del carabiniere Marino

La sentenza di morte.

Napoli, 15. Una folla immensa assistette alla fine del processo del carabiniere Marino.

Appena aperta la seduta, incominciò la sua requisitoria l'avvocato fiscale. Egli ricorda tutte le circostanze del fatto; fece un elogio dell'ucciso e quindi passò all'esame delle testimonianze dalle quali risulta chiaramente che il Marino aveva l'intenzione di uccidere.

Combattè poscia l'ipotesi della provocazione per mezzo del pugno e dei maltrattamenti usatigli.

Il Tognini aveva l'orgoglio che la sua squadra fosse una squadra modello.

A questo punto l'avvocato fiscale impallidisce e barcolla. Accorrono a lui il presidente, i giudici e gli avvocati difensori. L'Avvocato risponde non esser nulla, un passeggiero stordimento. Chiede perciò di continuare la sua arringa.

Continuando, dimostra la premeditazione e conchiude chiedendo la fucilazione nella schiena, previa la degradazione.

L'avv. difensore esordisce brillantemente ed efficacemente. Egli dice:

— Un grido di allarme si è levato da qualche tempo nel nostro paese. Le madri italiane si domandano se allevano i figli per mandarli ad affrontare le palle sui campi di battaglia oppure quelle esplose contro di essi a tradimento dai compagni delle caserme.

Legge quindi le parole che l'on. Marselli pronunciò dinanzi alla Camera e dimostra come alcuni fatti isolati non possono aver scosso la disciplina militare. Gli assassini di questi ultimi giorni sono dovuti soltanto alla umana malvagità. Ma per il Marino esclude la premeditazione.

Molti, nota l'oratore, entrando nell'esercito, sono presi da una stanchezza morale che li spinge al suicidio.

Stigmatizza quindi non solo i maltrattamenti fatti da superiori a soldati, ma altresi le minaccie. Vi sono nature che si ribellano.

Nega, inoltre, che la pena di morte sia necessaria nel codice militare. Ricorda che nell'isola di Lesbo era entrata la mania del suicidio nelle ragazze. Essendosi stabilito per legge che i cadaveri delle suicide dovessero essere esposti nudi, i casi di suicidio cessarono.

Così anche da noi devesi trovare il mezzo di mantenere inconcussa la disciplina in quell'esercito che raccolse allori alla Cernaia e a San Martino. L'esercito va rassicurato, non vendicato.

Il tribunale dopo quest'arringa si ritirò e non rientrò nell'aula che dopo tre ore. La lettura della sentenza durò a lungo fra il silenzio universale. L'imputato ascoltava in piedi pallidissimo.

Il tribunale condannò il Marino alla pena di morte col mezzo della fucilazione nella schiena, previa degradazione.

Una condanna a morte.

I lettori ricorderanno il brutto fatto, avvenuto or non è molto a Trieste, dove un tal Giacomo De Franceschi, facchino, uccise certa Rosa Radich, sua amante, affitta letti, e ferì gravemente uno che era accorso in suo aiuto.

La Corte d'Assisie di Trieste lo condannava sabato alla morte.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 giugno.

Napoleoni d'oro 20. ; Londra 25.02 Francese 99.87 ; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 496 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 948.— Rendita italiana 97.35

VENEZIA 14 giugno

Rendita god. 1 gennaio 97.10 ad 97.20 Idem god. 1 luglio 94,93 a 95.03 Londra 3 mesi 25.01 a 25.05; Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 206.50 a 206.— ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

È comparso il giornale le *Forche Caudine* di Pietro Sbarbaro. Propone che si eserciti sopra ogni cosa il liberalissimo sindacato della critica. « Le *Forche*, così è detto, saranno « la gogna, il patibolo, il supplizio « estremo di tutte le menzogne po« litiche, di tutte le ipocrisie e por« caggini che ingombrano e conten« dono le vie future.

« Parlerò al popolo perchè intenda « il re, al re perchè il popolo non « dorma. »

Volete sapere come *Yorick* definisce la politica?

Eccovi accontentati:

« Che cosa è la politica?... Un pò di vento, con un tantino di cattivo odore!...

Notizie private dalla Dalmazia fanno prevedere imminente la sospensione della Giuria popolare nel distretto di Spalato. Questa misura verrebbe presa in seguito agli ultimi sanguinosi conflitti fra italiani e slavi.

Una immensa folla assisteva alla esecuzione dei sette principali membri della famosa associazione segreta della *Mano Nera.*

Essi furono strangolati, spettacolo orrendo!

La folla lanciò sassi ai tre carnefici e le truppe dovettero scortarli per salvarli dall'ira popolare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Spezia, 15. La squadra di evoluzione, raccolta da più settimane per il consueto giro annuale, è sempre qui. Non ha alcun fondamento la voce che abbia ricevuto l'ordine di partenza.

Costantinopoli, 15. La Porta si accorderà colle Potenze circa il conflitto serbo-bulgaro.

Il Sultano conferì con Dufferin. Dicesi che la Porta procuri di sostituire l'occupazione turca all' inglese in Egitto.

Parigi, 15. Il *Temps* ha da Tunisi: Lavigerie recasi a Roma per affari della missione in Africa e per domandare la nomina del nuovo vescovo francese per Tanjanika.

Bruxelles, 15. Come fu annunciato, la processione del Corpus Domini non si è fatta. Altre processioni minori si sono fatte senza alcuna dimostrazione.

Budapest, 15. Fino alle sei pomeridiane i risultati conosciuti delle elezioni alla Camera erano i seguenti: centocinquantadue liberali, quarantacinque della opposizione moderata, quarantacinque indipendenti, nove nazionalisti, otto ascritti a nessun partito, tredici antisemitici fra cui Verhovay.

Un fulmine.

Napoli, 15. Stamane all' alba è scoppiato su Caserta un fortissimo temporale con ripetute scariche elettriche. Un fulmine cadde sul quartiere militare, nella sede della batteria d'istruzione, investendo quattro soldati.

Vi sono anche due cavalli morti e due feriti.

La commozione e lo sgomento furono generali.

Un anarchico che scappa.

Budapest, 15. L'anarchico Francesco Gregor, detenuto nelle carceri di Pancsova nell'Ungheria, è riuscito ieri ad evadere.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 giugno.

Venezia	40	9	82	52	8
Bari	40	30	24	83	78
Firenze	62	48	24	86	7
Milano	65	71	80	22	32
Napoli	51	54	45	7	68
Palermo	53	63	8	9	16
Roma	8	65	68	52	74
Torino	21	32	5	78	84

Orario della Ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »